

Animalisti italiani – ENPA - Italia Nostra – LAC – LAV – LIPU - VAS - WWF

**COMUNICATO STAMPA**

**BIODIVERSITA', VIA LIBERA AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
SU RETE NATURA 2000.**

**PREDISPOSTO UNO STRUMENTO DI TUTELA PER 3600 SITI ITALIANI AD ALTO TASSO DI BIODIVERSITA'.**

**"DOPO ANNI DI RITARDI E INADEMPIENZE, UN FATTO STORICO.  
ORA RAPIDISSIMA EMANAZIONE".**

***Il parere favorevole delle Regioni nello stesso giorno della doppia condanna dell'Italia sulla mancata tutela della Rete".***

**"Un fatto estremamente positivo a suggello di un momento storico"**. Così Animalisti italiani, ENPA, Italia Nostra, LAC, LAV, LIPU, VAS e WWF commentano il parere favorevole espresso ieri sera dalla Conferenza Stato Regioni al decreto predisposto dal Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio sulle misure minime di tutela dei siti della Rete Natura 2000.

Il decreto, che contiene numerose misure relative a molti settori tra cui agricoltura, impianti sciistici, eolico, elettrodotti, attività venatoria, stabilisce il sistema di protezione generale per i 3600 siti della Rete Natura 2000, vale a dire i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e le ZPS (Zone di Protezione Speciale), sulle cui basi le regioni predisporranno i rispettivi provvedimenti attuativi.

**"Un atto che aspettavamo da anni e la cui mancanza non era più sostenibile**, visto il degrado di molti siti della Rete e soprattutto la necessità di dare il via ad un'azione positiva, incisiva, per invertire la tendenza. Il provvedimento del Ministro e l'accordo trovato tra Governo e Regioni aprono potenzialmente **una nuova fase nelle politiche di difesa della natura e conservazione della biodiversità**, per un Paese ricchissimo di specie, habitat e siti naturali ma bisognoso di regole certe e rispettate. In tal senso, il decreto Rete Natura 2000 è allora fondamentale anche perché riafferma **la necessità e l'importanza dell'impegno dello Stato nella tutela del suo patrimonio ambientale** e nella promozione di ampi ed efficaci programmi di conservazione della natura.

**"E' peraltro indicativo che il via libera al decreto sia arrivato proprio nel giorno in cui la Corte di Giustizia europea abbia inflitto una doppia condanna all'Italia per l'insufficiente protezione di due siti importantissimi quali le ZPS dello Stelvio, in Lombardia e delle Steppe Pedegarganiche, in Puglia.** Anche a questo dovranno dunque servire il decreto e la sua corretta applicazione territoriale: dare effettiva protezione alle aree naturalistiche di importanza comunitaria, evitando inoltre all'Italia e ai suoi cittadini le sostanziose multe dell'Unione.

Ora dunque **l'emanazione del decreto: sia dunque rapidissima**, così come **solerti e puntuali siano i provvedimenti regionali di recepimento"**.

Roma, 19 settembre 2007

**ANIMALISTI ITALIANI, ENPA, ITALIA NOSTRA, LAC, LAV,  
LIPU, VAS, WWF**

**NATURA 2000: "PECORARO, AVANTI CON IL DECRETO!"**

**Lettera delle Associazioni ambientaliste e animaliste al Ministro dell'Ambiente in occasione della Conferenza Stato-Regioni,  
per la tutela delle Zone di Protezione speciale e Natura 2000**

E' il momento di proteggere la Rete Natura 2000 e mettere l'Italia in regola con l'Europa! In una lettera inviata oggi, le Associazioni animaliste e ambientaliste italiane **chiedono al Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio di emanare al più presto il decreto ministeriale che garantisce criteri minimi di salvaguardia nelle zone speciali di conservazione (ZSC) e nelle zone di protezione speciale (ZPS) della Rete Natura 2000**, aree dall'incredibile valore ecologico, individuate dall'Unione Europea come prioritarie per la conservazione della biodiversità nel continente perché ospitano specie e habitat particolarmente rari o caratteristici dei singoli Paesi.

Alla Conferenza Stato-Regioni che si terrà domani, il Ministro sottoporrà il decreto con le misure minime di conservazione ai presidenti regionali, perché esprimano il loro parere. *"E' questo il momento – affermano le Associazioni – per il Ministero e tutte le Regioni di non trincerarsi dietro le formalità delle competenze, ma di assumersi ognuno il proprio compito e la propria responsabilità per la corretta attuazione della più importante direttiva Europea sulla Biodiversità."*

A questo proposito, le associazioni ricordano anche che **contro l'Italia è stata aperta una procedura d'infrazione per il mancato o l'inadeguato recepimento della Direttiva Uccelli e sono tuttora attive oltre dieci procedure d'infrazione per la Direttiva Habitat.**

Nel corso dei mesi passati la predisposizione del decreto è stata realizzata consultando le regioni, le province autonome e il Ministero delle Politiche agricole, e tenendo conto del lavoro della Commissione Agricoltura sul precedente decreto legge 251/06. Il testo del decreto appare dunque la risultante di una costante informazione degli attori e di un approfondito dibattito, nonostante tale procedura non sia neppure richiesta dalla legge Finanziaria.

*"Il perdurare dell'assenza di criteri uniformi in tutto il territorio italiano per la conservazione e protezione delle aree tutelate dalla Direttiva Habitat – affermano le Associazioni - **porterà l'Italia a una gravissima posizione in Europa**, vista l'incidenza delle procedure d'infrazione aperte, e **permetterà il susseguirsi di incomprensioni e interpretazioni** varie e disomogenee nell'attuazione delle norme su conservazione e gestione delle aree ZPS e ZSC."*

A tutto questo il Decreto ministeriale in questione può dare una soluzione.